



Volti distesi e sorridenti: già al secondo giorno di manifestazione si era colto il sapore del successo. Da sinistra riconosciamo **Massimo Bianchedi**, Direttore Generale di Cremona Fiere, **Emanuela Prati**, responsabile eventi speciali, **Paolo Fazioli**, fondatore e titolare di Fazioli Pianoforti e **Luciano Del Rio**, Presidente AIARP.



Alessio Ambrosi, Acoustic Guitar Village

Test su un Kawai digitale

Fabio Ognibeni (Ciresa)

una fiera e la sua capacità di relazionarsi al proprio pubblico. E nel caso di questa fiera dobbiamo riconoscere da una parte la grande escursione in termini di età dei suoi visitatori: dai bambini di otto o nove anni che, seri e composti, provavano gli strumenti mettendo in gioco quello che sapevano fare, agli appassionati con i capelli bianchi che provavano i grandi pianoforti con rispetto e i digitali con curiosità.

In mezzo a loro un grande numero di professionisti, professori d'orchestra che avevano un occhio (e un orecchio) più critico e che erano incuriositi dal girapagine bluetooth per I-Pad o che chiedevano informazioni sulla disponibilità di

spartiti particolari o su strumenti, accessori e altro. Di fatto era presente al salone il pubblico giusto, quel pubblico che corrisponde alle attese degli espositori. Anche le manifestazioni speciali come incontri, convegni e concerti dal vivo hanno suscitato interesse, e anche i particolari workshop proposti presso gli stand, come quelli gestiti da **Pier Calderan** sulla ripresa del pianoforte e sulle problematiche tecniche legate alla microfonaione e alla registrazione di uno strumento così complesso. In questo senso è giusto interpretare la manifestazione come opportunità di offrire ai visitatori prodotti e servizi calibrati su esigenze reali.

Emblematico il caso di AL-FRA, un'azienda che interviene con un raffinato restauro dei mobili di pianoforti di pregio, e che può anche sostituire o ricostruire parti danneggiate di pianoforti storici (gambe, leggi, dettagli strutturali e parti estetiche) non ha avuto un attimo di tregua durante la manifestazione, perché la sua offerta rappresenta un servizio del quale molti hanno bisogno. E non solo privati, ma anche rivenditori e accordatori che devono poter contare su interventi professionali di livello a completamento del loro lavoro di messa a punto degli strumenti per una utenza professionale o per azioni di vendita.



Il digitale Schulze Pollmann con meccanica Coda Renner

Valentina (Pianosound) con il dimostratore Forte

NOVITÀ ASSOLUTA: IL TELAIO IN FIBRA DI CARBONIO



Queen's quest'anno ha presentato a Cremona una novità assoluta che promette di essere a lungo discussa nell'ambito della progettazione di pianoforti e strumenti musicali in genere, e che può essere applicata su larga scala con notevoli vantaggi per la costruzione dei pianoforti acustici.

Il progetto è stato sviluppato dalla ricercatrice dottoressa **Adelina Borruto** presso il dipartimento di Ingegneria Chimica Materiali Ambiente della Facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma. Si tratta di uno studio attento e accurato, che qui a Cremona ha avuto il suo primo "battesimo del fuoco" anche perché messo a confronto con numerosi accordatori, vista anche la prossimità dello stand della AIARP presidiato dai migliori tecnici italiani.

Il nuovo telaio presenta caratteristiche innovative assolute. Innanzitutto pesa solo 30 chilogrammi a fronte di un peso di 180 chili dell'equivalente telaio in ghisa: di fatto riduce a un sesto il peso del telaio tradizionale. E già questo fa capire come si può "ripensare" completamente il modo di progettare un pianoforte senza rinunciare a rigidità e tenuta. Ma non è tutto: la fibra di carbonio offre una risposta alle sollecitazioni e alle vibrazioni totalmente differente rispetto a quanto accade con la ghisa, e il nuovo materiale consente di ottenere una maggiore "pulizia" nel suono dello strumento.

Questo risultato potrebbe quindi permettere di migliorare la sonorità globale del pianoforte acustico, a parità degli altri fattori tecnici e costruttivi.

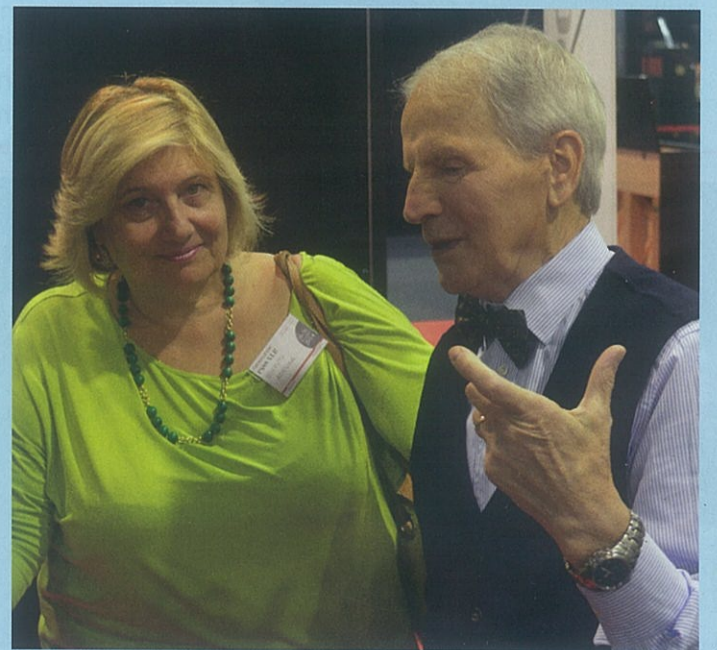
Il telaio presentato a Cremona era montato su un coda "STEINBACH", piano distribuito dalla Queen's su tutto il territorio nazionale.

La Queen's ha collaborato anche nella messa a punto del pianoforte, confermando ancora una volta la volontà di partecipare a progetti innovativi, che potrebbero contribuire a rinnovare profondamente uno strumento costruito allo stesso modo di fatto quasi da due secoli. •



Nella foto in alto il pianoforte Steinbach con l'arpa in fibra di carbonio.

Qui sopra Gennaro Schlitzer (titolare della Queen's e convinto sostenitore di questa affascinante ricerca) con la Dottoressa Adelina Borruto, che qui a fianco è a colloquio con uno dei più autorevoli accordatori italiani: Sergio Griffa.



NOVITÀ ASSOLUTA: IL TELAIO IN FIBRA DI CARBONIO



Queen's quest'anno ha presentato a Cremona una novità assoluta che promette di essere a lungo discussa nell'ambito della progettazione di pianoforti e strumenti musicali in genere, e che può essere applicata su larga scala con notevoli vantaggi per la costruzione dei pianoforti acustici.

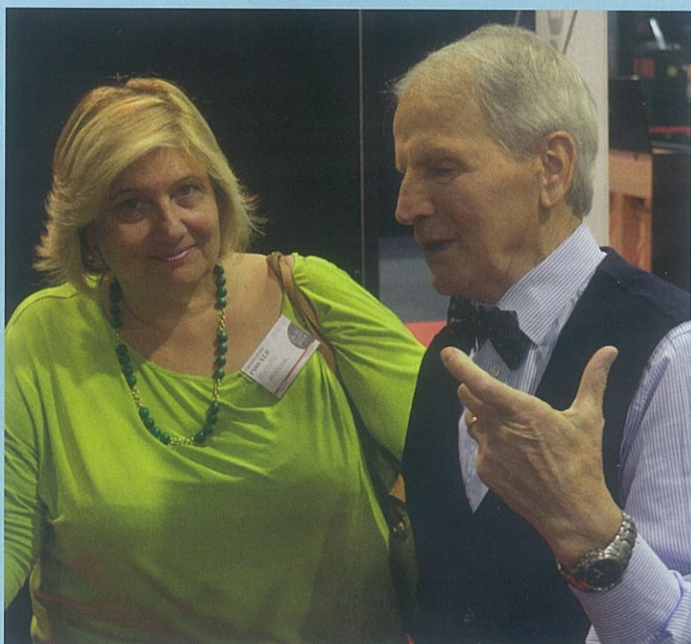
Il progetto è stato sviluppato dalla ricercatrice dottoressa **Adelina Borruto** presso il dipartimento di Ingegneria Chimica Materiali Ambiente della Facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma. Si tratta di uno studio attento e accurato, che qui a Cremona ha avuto il suo primo "battesimo del fuoco" anche perché messo a confronto con numerosi accordatori, vista anche la prossimità dello stand della AIARP presidiato dai migliori tecnici italiani.

Il nuovo telaio presenta caratteristiche innovative assolute. Innanzitutto pesa solo 30 chilogrammi a fronte di un peso di 180 chili dell'equivalente telaio in ghisa: di fatto riduce a un sesto il peso del telaio tradizionale. E già questo fa capire come si può "ripensare" completamente il modo di progettare un pianoforte senza rinunciare a rigidità e tenuta. Ma non è tutto: la fibra di carbonio offre una risposta alle sollecitazioni e alle vibrazioni totalmente differente rispetto a quanto accade con la ghisa, e il nuovo materiale consente di ottenere una maggiore "pulizia" nel suono dello strumento.

Questo risultato potrebbe quindi permettere di migliorare la sonorità globale del pianoforte acustico, a parità degli altri fattori tecnici e costruttivi.

Il telaio presentato a Cremona era montato su un coda "STEINBACH", piano distribuito dalla Queen's su tutto il territorio nazionale.

La Queen's ha collaborato anche nella messa a punto del pianoforte, confermando ancora una volta la volontà di partecipare a progetti innovativi, che potrebbero contribuire a rinnovare profondamente uno strumento costruito allo stesso modo di fatto quasi da due secoli. •



Nella foto in alto il pianoforte Steinbach con l'arpa in fibra di carbonio.

Qui sopra Gennaro Schlitzer (titolare della Queen's e convinto sostenitore di questa affascinante ricerca) con la Dottoressa Adelina Borruto, che qui a fianco è a colloquio con uno dei più autorevoli accordatori italiani: Sergio Griffa.